



## **ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI LUCCA onlus**

### **Regolamento ARCHIVIO**

#### **Criteri di ammissione**

La consultazione dei documenti avviene solo su appuntamento nei giorni e negli orari di apertura. L'ammissione alla consultazione dei documenti prevede la presentazione del Modulo di accesso all'Archivio e avviene successivamente all'autorizzazione della Direzione.

Il Modulo di accesso all'Archivio deve essere compilato con precisione, in particolar modo per quanto riguarda l'indicazione dei fondi per i quali si richiede l'autorizzazione, l'oggetto e le finalità della ricerca.

I dati personali saranno trattati nel rispetto delle leggi vigenti.

Per la consultazione di fondi in copia o in comodato soggetti a particolari vincoli da parte del proprietario o del concedente (per esempio: Fondo CPC convenzionato con Archivio Centrale dello Stato, Fondo Stragi ecc.), è necessario sottostare a detti specifici vincoli ed eventualmente sottoscrivere i relativi impegni.

Per la consultazione di carteggi privati è necessario un congruo preavviso per la verifica di eventuali dati sensibili in essi contenuti.

La Direzione si riserva di negare l'accesso ad alcuni fondi archivistici o documenti in cattivo stato di conservazione o a carattere riservato per i dati sensibili in essi contenuti.

Sono inoltre esclusi dalla consultazione – fatte salve autorizzazioni particolari – i fondi archivistici in fase di riordino.

L'autorizzazione alla consultazione è strettamente personale ed è valida esclusivamente per i fondi archivistici indicati nel modulo.

L'autorizzazione è valida esclusivamente per l'anno solare in cui viene presentata.

Lo studioso è tenuto ad apporre giornalmente la propria firma nell'apposito registro delle presenze.

La consultazione degli inventari a stampa è libera e non necessita di alcuna autorizzazione.

#### **Trattamento dei documenti**

La richiesta dei documenti avviene tramite le apposite schedine disponibili in sala studio.

È vietata qualsiasi manomissione dei documenti e del loro ordine di conservazione.

È vietato inoltre apporre segni di alcun tipo sulle carte.

Lo studioso durante la consultazione è tenuto a non smembrare i documenti su più tavoli.

È vietato tenere sul tavolo tutto ciò che non sia strettamente necessario alla consultazione.

È consentito esclusivamente l'uso di lapis e matite, ed è pertanto vietato l'uso di penne a inchiostro liquido e pennarelli. Qualora lo studioso sia privo di lapis potrà farne richiesta al personale.

È tassativamente vietato mangiare e bere in sala studio.

I documenti conservati in Archivio non possono essere consultati contemporaneamente ai materiali di Biblioteca.

È possibile lasciare i documenti in deposito per un periodo di 15 giorni.

#### **Riproduzione dei documenti**

Le riproduzioni dei documenti sono liberalizzate ai sensi della legge 4 agosto 2017 n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

Lo studioso ha facoltà di utilizzare solo mezzi di riproduzione a distanza (fotocamera o smartphone) che non determinino contatto diretto con il documento senza l'uso di flash, stativi o treppiedi.

Lo studioso rilascia dichiarazione dei documenti di cui ha eseguito la riproduzione. È opportuno sottolineare che in caso di riproduzioni effettuate autonomamente la tutela di eventuali dati sensibili contenuti nei documenti ed il rispetto dei diritti d'autore sono responsabilità dello studioso. L'Istituto effettua un servizio di riproduzioni per conto degli studiosi dietro presentazione dell'apposito Modulo di richiesta riproduzioni.

Non è ammessa la riproduzione effettuata da terzi.

### **Pubblicazione dei documenti**

L'utilizzo di riproduzioni di documenti all'interno di pubblicazioni di qualsivoglia forma e supporto è vincolato alla menzione esplicita della fonte dell'Istituto quale ente conservatore e richiede preventiva autorizzazione della Direzione tramite l'apposito Modulo di autorizzazione per la pubblicazione.

La pubblicazione di documenti in copia o in comodato soggetti a particolari vincoli da parte del concedente necessita dell'autorizzazione del proprietario o del concedente.

Per la pubblicazione di documenti manoscritti è necessaria anche la preventiva liberatoria dell'autore o degli eredi, nel caso della corrispondenza sia del mittente che del destinatario o dei loro eredi.

Lo studioso è tenuto a consegnare appena disponibile una copia cartacea dell'eventuale pubblicazione a stampa o della tesi di laurea frutto della consultazione dei documenti dell'archivio.

Per quanto riguarda le tesi di laurea è sufficiente consegnare copia digitale e lo studioso ha facoltà di stabilire le condizioni d'uso della tesi stessa.

### **Responsabilità dello studioso**

In caso di mancata osservanza di questo regolamento il personale dell'Istituto ha la facoltà di sospendere immediatamente la consultazione dei documenti. Il mancato rispetto del presente regolamento può comportare inoltre l'esclusione, temporanea o perpetua, dello studioso dall'Archivio, su decisione della Direzione.

Lo studioso è responsabile dell'eventuale deterioramento del materiale documentario avuto in consultazione. In caso di constatata negligenza o danneggiamento del materiale documentario, lo studioso, oltre ad essere interdetto alla consultazione, dovrà rifondere il danno causato sulla base delle fatture prodotte dall'Amministrazione a seguito dei lavori di restauro resisi necessari.

Per quanto non precisato in questo regolamento si rinvia alla normativa vigente, ed in particolare:

- Legge 22 aprile 1941 n. 633 (dopo D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 8) Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio;
- Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici
- Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica allegati al D.Lgs. 196/2003
- Codice in materia di protezione dei dati personali
- D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Legge 4 agosto 2017 n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

Lucca, aprile 2018